14-01-2014 Data

38 Pagina Foglio 1

Concorsone, ammessi i prof con 30/50 ai test preselettivi

DI DARIO FERRARA

È ufficiale: dal concorsone scuola non possono essere esclusi gli aspiranti prof che al test hanno avuto un voto compreso fra 30/50 e 35/50: la soglia prescelta dal ministero dell'Istruzione per la sufficienza nella prova preselettiva risulta contraria ai principi del d.lgs. 297/94 oltre che ai criteri di ragionevolezza che devono ispirare l'azione della pubblica amministrazione. È quanto emerge dalla sentenza 272/14, pubblicata il 10 gennaio dalla sezione terza bis del Tar Lazio. Confermata la sostanza delle ordinanze cautelari ottenute un anno fa dai molti giovani che vogliono diventare professori (cfr. "Concorsone, sì con riserva", pubblicato il 29 gennaio 2013). A farlo è una sentenza-pilota che riguarda un ricorso seguito da privati, ma il provvedimento apre la strada agli altri ricorsi promossi dall'Anief per 6.500 ricorrenti, che saranno discussi il 3 aprile e che ottennero per prime le ordinanze cautelari di ammissione con riserva. Si vedrà il responso. Di certo è che i giudici annullano il bando di cui al decreto del direttore generale 82 del 24 settembre 2012 e i seguenti provvedimenti nelle parti in cui non includono i ricorrenti che hanno superato il test con i punteggio indicati. È vero: il test ha la funzione di sfoltire l'accesso alle prove scritte e orali, ma la modalità di valutazione delle prove preselettive «sarebbe dovuta essere ben diversa», osservano i magistrati. In soldoni: il Ministero poteva limitarsi a stabilire una soglia minima di quesiti superati al fine di ammettere i candidati che si fossero avvicinati o avessero superato il tetto indicato, «come peraltro viene effettuato in molte procedure concorsuali, dove essa non concorre a formare il punteggio finale del candidato, a similitudine di quanto avviene nel caso in esame». Secondo i ricorrenti la legge in realtà non prevede alcuna prova preselettiva. E in ogni caso il paletto individuato dal Miur come sbarramento risulta illegittimo perché il minimo di sei decimi è stabilito esclusivamente ai fini della valutazione della prova scritta.

— © Riproduzione riservata-

